

PRODUZIONI D'ECCELLENZA

Nuovo sito per il bergamotto di Capua

La società calabrese scelta da Lvmh sta realizzando un nuovo polo produttivo

Enrico Netti

Tutto è iniziato ancora prima che sostenibilità, lotta biologica, biodiversità diventassero parole d'uso corrente. Oggi tutto è rimasto praticamente com'è, seguendo i cicli delle stagioni e della natura, secondo gli antichi riti che scandiscono la coltivazione del bergamotto Dop di Calabria. Certo ora a supporto dell'attività di Gianfranco Capua, presidente della Capua 1880, quinta generazione dell'azienda di famiglia e neo cavaliere del lavoro, ci sono le moderne tecnologie, una automazione soft, le certificazioni. «È una storia antica quella del bergamotto di Calabria - premette Gianfranco Capua -. Oggi la filiera segue il ritmo dell'agricoltura sostenibile ed

è certificata "non Ogm".

Rispettando metodi antichi: «tutti i frutti sono raccolti a mano per preservare gli oli essenziali contenuti nella buccia e sono etichettati» sottolinea. Olii che rappresentano il tesoro di questo speciale agrume prodotto «da una pianta con un forte Dna, non ha bisogno di molta acqua e deve essere potata solo per ridurre le foglie in eccesso».

Una coltivazione non intensiva ma in continua espansione anche nel reggino oltre che nella ben nota costa ionica: attualmente sono coltivati a bergamotto circa 1.600 ettari contro i 1.200 di otto anni fa mentre la filiera conta 6 mila addetti. Per quanto riguarda il nodo cruciale dei prezzi riconosciuti agli agricoltori Capua sottolinea «che vengono fissati per premiare gli agricoltori e da un paio di anni sono stabili».

Da un quintale di frutti, dopo il processo di separazione a freddo necessario per ottenere le preziose molecole, si ottengono solo 600 grammi di

olio essenziale, l'oro di Calabria.

«Il bergamotto è un elemento essenziale nelle nostre fragranze ed Lvmh è il primo utilizzatore - rimarca Laura Burdese, presidente di Acqua di Parma e country general manager di Lvmh Italia P&C.

Capua 1880 garantisce sempre la standardizzazione del più alto grado qualitativo ai suoi clienti per la realizzazione di profumi e acque di colonia. «Ogni anno stochiamo un terzo dell'olio essenziale utilizzato dal cliente per equilibrare le note olfattive e i volumi con la produzione dell'anno successivo».

Anche questa è la magia del bergamotto Dop di Calabria. «È un olio prezioso estratto con tecniche artigianali millenarie, attraverso cui valorizziamo l'opera di chi si impegna a mantenere la tradizione di varietà rare e profondamente legate a regioni e zone molto circoscritte e caratterizzate dal microclima eccezionale - sottolinea Laura Burdese -. Ed è così che Berga-

motto di Calabria esprime il fascino solare e intenso di una terra così particolare e ricca di suggestioni. Le fragranze blu mediterraneo nascono dalla ricerca degli ingredienti più preziosi e caratteristici dei microterritori, che fanno del mediterraneo italiano un unicum di natura e bellezza. Valorizzare l'eccezionale biodiversità del territorio italiano è un impegno che fa parte della cultura di Acqua di Parma fin dalle sue origini».

Una terra che ha sviluppato un lungo rapporto con il bergamotto. La prima piantagione intensiva risale al 1750 mentre quasi un secolo dopo si arrivò all'industrializzazione del processo di estrazione dell'olio essenziale dalla buccia. Oggi la società Capua, che archivia in 2018 con 61 milioni di ricavi, sta realizzando un nuovo polo produttivo che sarà interamente alimentato con le rinnovabili: l'inaugurazione è prevista entro il 2021».

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

